

# SAN DOMENICO SAVIO

9 MAGGIO



## **Vita in breve**

Ancora bambino decise quale sarebbe stato il suo progetto di vita: vivere da vero cristiano e in questo fu decisivo l'incontro con don Bosco. Da quel momento infatti la sua esistenza fu piena d'amore e carità verso il prossimo, cercando in occasione di dare l'esempio. Nel 1856 fondò la Compagnia dell'Immacolata e poco più tardi morì quasi quindicenne divenendo così il più giovane santo cattolico non martire.

*Per approfondire la sua vita:*

<https://www.famigliacristiana.it/articolo/san-domenico-savio.aspx>

## **Qualche episodio della vita di Domenico**

### **Mi aiuti a diventare santo?**

Il 2 ottobre 1854, accompagnato da suo padre, Domenico sale ai Becchi per incontrare don Bosco. Del ragazzo gli aveva già parlato il maestro di Mondonio, don Cugliero: "Nella sua casa difficilmente avrà giovani che superino il Savio in talento e virtù. Ne faccia la prova ed avrà un San Luigi". Ed ecco come don Bosco racconta l'incontro con Domenico. "Lo chiamai in disparte, ragionando dello studio fatto e dello stile di vita finora vissuto. Conobbi in quel giovane un animo tutto secondo lo spirito del Signore: rimasi stupito nel

vedere il lavoro fatto dalla grazia del Signore. Dopo una prolungata conversazione, prima che io chiamassi il padre, Domenico mi disse queste precise parole:

- Ebbene, che gliene pare? Mi condurrà a Torino a studiare ?
  - Eh! Mi pare che ci sia buona stoffa.
  - A che può servire questa stoffa ?
  - A fare un bell'abito da regalare al Signore.
  - Dunque io sono la stoffa, lei ne sia il sarto. Dunque mi prenda con sé e farà un bell'abito per il Signore.
  - Io temo che la tua gracilità non regga lo studio.
  - Non tema questo. Quel Signore che mi ha dato sanità e grazia, mi aiuterà anche per il futuro.
  - Ma quando avrai terminato lo studio del latino, cosa farai?
  - Se il Signore mi concederà la grazia desidero diventare prete.
  - Bene, voglio provare se hai abbastanza capacità. Prendi questo libretto e studia questa pagina. Domani tornerai a recitarmela.
- Gli diedi il libro e lo lasciai libero, mentre mi misi a parlare col padre. Non più di otto minuti dopo, il ragazzo torna e mi dice: "Se vuole, recito ora la mia pagina". Presi il libro e con mia sorpresa vidi che non solo aveva studiato la pagina, ma ne capiva molto bene il senso.
- Bravo! - gli dissi -. Tu hai anticipato lo studio ed io anticipo la risposta. Sì, ti condurrò a Torino e fin da ora ti annovero tra i miei cari figlioli. Comincia anche tu a pregare il Signore perché aiuti me e tè a fare la sua santa volontà".

### **La formula magica**

Domenico dimorava all'Oratorio da sei mesi, quando ascoltò una predica di don Bosco sul modo facile di farsi santo. Il predicatore espose tre pensieri che gli fecero grande impressione: «E' volontà di Dio che tutti ci facciamo santi; è assai facile riuscirvi; un grande premio è preparato in Cielo per chi si fa santo.»

Per Domenico quella predica fu come una scintilla che gli infiammò il cuore. Per qualche giorno non disse nulla, ma era meno allegro del solito. I suoi compagni se ne accorsero, e se ne accorse anche don Bosco che racconta: «Temendo che ciò provenisse da un nuovo peggioramento della sua salute, gli domandai:

- Patisci qualche male?
  - No, anzi patisco qualche bene! - rispose scherzando.
  - Cosa vuoi dire?
  - Voglio dire che sento un grande desiderio, un vero bisogno di farmi santo. Io non credevo di potermi far santo con tanta facilità. Ma ora che ho capito che si può diventare santi stando allegri, lo voglio assolutamente, ho assolutamente bisogno di farmi santo. Mi dica come devo comportarmi per cominciare sul serio.
- Lodai la sua decisione, ma lo pregai di non perdere la calma, perché quando non si è nella pace non si può conoscere la volontà del Signore.»

“Domando che mi aiuti a salvarmi l’anima e a farmi santo”: questo biglietto mandato da Domenico, fu preso sul serio da don Bosco che lo chiamò e gli disse:

- Ti voglio regalare la formula della santità. Stai bene attento.

- **Primo:** allegria. Ciò che ti turba e ti toglie la pace non viene dal Signore.
- **Secondo:** doveri di studio e di pietà. Attenzione a scuola, impegno nello studio, impegno nella preghiera. Tutto questo non farlo per ambizione, per farti lodare, ma per amore del Signore e per diventare un vero uomo.
- **Terzo:** far del bene agli altri. Aiuta i tuoi compagni sempre, anche se ti costa sacrificio. La santità è tutta qui.

Domenico da quel giorno ci provò...

## COMMENTO

Tutti i giovani sono come una stoffa da cui può uscire un abito bello, un abito ordinario o un abito scadente. Tutti sono stoffa, ma un ragazzo può lavorare questa stoffa bene, con impegno, lasciandosi aiutare da buoni amici e diventare così un abito ottimo. C’è anche qualche ragazzo che non resiste alle tentazioni della vita, si imbranca con dei pessimi amici e finisce male, come un abito mal riuscito, da scartare.

Anche tu sei una stoffa! Dipende dalla tua volontà, dal tuo impegno, dagli amici che sceglierai, dai consigli che ascolterai, se diventerai un abito buono o un abito da scartare.

Domenico ha un desiderio: diventare santo. Don Bosco gli confida una formula di santità (cioè di vero cristianesimo) molto semplice, che per un ragazzo traduce tutto il Vangelo: *allegria* che nasce dalla pace con Dio e con gli altri; fedeltà ai doveri di *studio* e di *preghiera*; far del *bene* agli altri. E’ una formula di santità che va benissimo anche per ognuno di noi: vuoi provare a tradurla in pratica anche nella tua vita?

## LAVORO IN FAMIGLIA

Come si potrebbe riscrivere oggi la formula della santità?

In famiglia, provare a riscrivere la formula per essere contenti insieme e far contenti anche gli altri.

## PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Essere santi per me significa?
- Quale è la mia buona stoffa (le mie qualità)?
- In cosa ho bisogno di aiuto per migliorare e chi mi può aiutare?